Anno VI. - N. 1852

Trieste, Giovedì 3 Febraio 1887. (Edizione del mattino).

Anno VI. - N. 1852

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4.** Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — *Telefono: N. 227* — *Redazione: via Nuova N. 21*

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. PEST 2. Lotteria Basilica (Dombau)

Serie 4404	N. 91	vince f.	100.000
„ 3754	„ 2	„ „	5.000
„ 824	„ 42	„ „	1.000
„ 4534	„ 35	„ „	1.000
„ 5998	„ 49	„ „	1.000
„ 7308	„ 44	„ „	1.000

Vincono fiorini 500: Serie 1123 N. 92, S. 2045 N. 95, S. 2251 N. 95, S. 2746 N. 14, S. 3114 N. 77, S. 3249 N. 33, S. 5621 N. 53, S. 6213 N. 90, S. 6358 N. 84 e S. 7284 N. 63.

— ROMA 2. Croce Rossa Italiana.

Serie 10039	N. 25	vince f.chi	150.000
„ 1549	„ 49	„ „	2.000
„ 5166	„ 23	„ „	2.000

Vincono franchi 1000: Serie 2304 N. 3, S. 11442 N. 20; vincono franchi 500 Serie 177 N. 3 e S. 9023 N. 29.

Miniere d'oro. LONDRA 2. Un dispaccio dello *Standard* informa che la Russia ha recentemente occupato le montagne dell'Amour al confine della Cina, ove si sospettava dovessero esservi importanti giacimenti auriferi. La Cina non fece caso di tale occupazione, che per lei non aveva alcuna importanza. Sembra ora che gli ingegneri russi abbiano scoperto nelle montagne dell'Amour delle miniere d'oro. Una Commissione sarebbe partita da Pietroburgo per verificare l'importanza di tale scoperta. Corre voce che la Cina intenda ora sollevare dei reclami contro l'occupazione delle montagne dell'Amour.

Un nuovo metodo di rubare. CAGLIARI 1. Una banda di malfattori, composta di circa venti individui, compì un'andacissima grassazione a danno di un proprietario a Santodi (Iglesias) derubandolo di ventimila lire. Una parte dei componenti la banda, appostatisi per le vie del paese, sparavano fucilate onde impedire agli abitanti di soccorrere l'aggredito. Compiuta la grassazione, la banda si allontanò gridando e sparando fucilate all'aria.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Pr. Quarto. Leva il sole: ore 7.25 tram. 5.4. Oggi: S. Biagio. Domani: S. Veronica. Termometro C. ore 7 ant. 7·2 2 pom. 9·6. Altezza bar. 766·4.

Un ringraziamento al Podestà e al Dirigente il Magistrato civico. Nella seduta segreta tenuta l'altra sera dal Consiglio municipale vennero prese le seguenti deliberazioni:

Relatore l'on. Piccoli. Sono accordate delle rimunerazioni e decreti di encomio a vari impiegati del Comune per straordinarie loro prestazioni durante l'ultima epidemia colerosa.

Relatore il I vicepresidente del Consiglio M. Dr. Luzzatto. È adottato:

1. Il Consiglio della città manifesta al Dirigente del Magistrato civico sig. Zaccaria Gandusio il proprio pieno aggradimento per gli eminenti servigi da lui prestati al Comune, segnatamente nella recente epidemia di colera, ed incarica l'Illustrissimo signor Podestà di volergli comunicare tale deliberazione.

2. È assegnato al Dirigente del Magistrato signor Zaccaria Gandusio una aggiunta personale al suo emolumento nell'ammontare di annui fiorini 500 non computabili nella pensione.

Il II V. P. Dr. Dompieri prendendo argomento dalla circostanza che il Consiglio della città ha riconosciuto le varie prestazioni straordinarie compiute nella epidemia colerosa, ritiene essere doveroso ricordare l'Illustrissimo signor Podestà e il Comitato centrale di salute, e fa quindi proposta che il Consiglio voglia deliberare analogo ringraziamento. Il Consiglio unanime assorge; il Podestà, ringraziato il Consiglio, leva la seduta.

Incidente ferroviario. Il treno misto N. 100 proveniente da Vienna che doveva arrivare qui iermattina urtò l'altra notte al nord della stazione di Adelberga contro il treno merci N. 182 partito da Trieste ed ivi fermato.

Cinque vagoni di merci uscirono dalle rotaie riportando anche qualche guasto e ingombrando talmente due rotaie, che ci volle parecchio tempo per poter dar libero il passaggio. Il treno celere da Vienna N. 2 sofferse perciò un ritardo di tre ore e otto minuti, e il treno postale di 2 ore e 42 minuti. Non si ha a deplorare nessuna disgrazia nè fra i passeggeri, nè fra il personale di servizio.

Delle merci, tranne alcuni sacchi di farina, nulla fu guasto.

Causa dell'urto contro il treno merci fu la nebbia oltremodo fitta che regnava l'altra notte e che rese così difficile lo scambio dei segnali, che il treno seguente se ne accorse appena quando per essere le rotaie coperte di ghiaccio, non era più possibile trattenere a tempo il treno sul pendìo.

Pare che di tale accidente non ci abbia nessuna parte di colpa il personale ferroviario.

Alla fiera della Previdenza. La platea, il palcoscenico, le gallerie, sono piene, zeppe di gente. Ogni tratto una sonata di tromba fa dare un sussulto ai nervi, mentre un nugolo di polvere s'innalza nell'aria e fa tossire anche i più sani. Per le scale che conducono alle sale di ridotto si procede a stento; è un rimescolio che stordisce, e si trova solo una compiacenza nel pensiero che quel danaro così speso servirà per un'opera di beneficenza

Gli affari vanno bene; molti giuocano, e tentano la sorte che spesso arride, e sprona i più restii a tentare la volubile fortuna. La banda dei fanciulli abbandonati alterna i pezzi di ballo e fa convertire la platea in un mare sbattuto da un forte libeccio.

Questa sera grande serata di gala. Il teatro sarà illuminato a giorno, e soneranno due bande. Ci sarà pure la estrazione dei regali.

— X elenco dei doni pervenuti all'Unione filantropica „La Previdenza" per la Fiera al Politeama Rossetti: Angelo Valerio 5 pacchi contenenti; 156 pezzi Cioccolate varietà. — Anonimo, 6 bicchieri di cristallo, 1 vaso conserva e 1 Calendario dipinto. — Elisa Bertin 2 oggetti galanterie, 7 pezzi musica e 1 strenna. N. N. 10 berrette diverse.

Cose postali. Dal 1 marzo p. v. gli uffici postali saranno autorizzati a ricevere e pagare assegni postali fino all'importo di f. 200 (franchi 500) anche per la republica Argentina.

Sino a nuovo ordine il solo ufficio postale di Buenos Ayres è destinato a questo servizio.

La fine del mondo. La fine del mondo avverrà, sembra, fra dieci... milioni d'anni. Nè uno più nè uno meno.

È il termine fissato da sir William Thompson, l'eminente fisico inglese, professore dell'università di Glasgow e molto conosciuto per la parte da lui presa nella collocazione del primo cavo transatlantico.

Sir Thompson ha sviluppato i suoi motivi l'altra sera all'ultimo venerdì scientifico dell'istituto reale di Londra, dinanzi ad un brillante uditorio di scienziati, di uomini politici, di publicisti.

Egli stima con Helmholtz che il sole sia una vasta sfera in via di raffreddarsi vale a dire di restringersi per l'effetto della gravità sulla sua massa, a misura che questo raffreddamento si produce, in guisa che la temperatura resta ancora sensibilmente costante.

Il calore solare, aggiunse sir Thompson, è eguale a quello che sarebbe necessario per sviluppare una forza di 476,000 milioni di milioni di cavalli a vapore, ossia 78,000 cavalli a vapore per ogni metro quadrato del fotosfera. Per questa condizione, con la teoria del calore risulta che il raggio della fotosfera si raccorcia circa d'un centesimo in 2000 anni.

Arriverà senza dubio il momento in cui la temperatura del sole s'abbasserà. Ma ci vorranno dieci milioni d'anni prima che questa temperatura sia divenuta insufficente per mantenere la vita sul globo terrestre.

È una bella cosa la scienza — ma questa che lancia ipotesi tanto milionarie ci fa l'effetto d'un giuoco di bambini.

Arresto importante. Ierilaltro per ordine del Tribunale il fu capitano del Lloyd Giovanni Scarpa d'anni 51, venne arrestato dal cancellista sig. Tiz, per imputazione di truffa e consegnato alle carceri criminali.

Tale arresto starebbe in relazione con quello avvenuto nel luglio decorso, dell'ex-contabile del Lloyd Ermenegildo Vida, imputato di complicità nei defraudi, scopertisi tempo addietro a danno di quella Società.

Una inquisita che partorisce. Dalla sezione Maternità del civico ospedale usciva iermattina alle dieci e mezzo quella Agnese Maurich che, imputata del crimine di omicidio proditorio per aver gettato in mare la propria bambina, sedeva il dì sette del mese scorso dinanzi alla Corte d'Assise, — e il dibattimento della quale venne prorogato per la prossima sessione. Dieci giorni fa ella diede alla luce una bambina.

Accompagnata da una guardia di publica sicurezza, salì una vettura di piazza e fu ricondotta alle carceri criminali. Lo stato di salute della inquisita è normale.

La ballerina suicida. Abbiamo raccontato giorni sono il suicidio d'una ballerina da circo, certa Spelterini, recte Bauer, avvenuto or ora a Genova. Il fatto interessava i nostri lettori, inquantochè si diceva che la ballerina fosse giunta pochi dì prima da Trieste, provenienza questa, ch'era annunciata anche dalla bolletta attaccata sul bagaglio.

Rileviamo ora alcuni particolari sui precedenti del fatto.

La Spelterini era notissima, specialmente nelle città tedesche e particolarmente a Vienna, per la sua scultoria bellezza come per la sua abilità ginnica. La si diceva emula del famoso Blondin, e la sua abilità di acrobata e di equilibrio destava la generale ammirazione. Alla rotonda del Prater, dove ella si produsse recentemente, aveva destato entusiasmo.

Dopo un lungo giro nel continente europeo, la Spelterini avea varcato l'Oceano, e colà aveva raccolto guadagni vistosissimi.

Reduce dall'America, la leggiadra figlia dell'aria venne a Trieste, dove prese alloggio all'albergo dell'Aquila nera. Il segretario di lei, frattanto, le diede dei consigli circa al modo di impiegare le sue sostanze, e pare che i consigli non fossero dei più pratici. Egli la persuase ad affidare a lui l'aquisto di obligazioni e cartelle di rendita, e pare che con queste carte egli facesse dei giuochi rovinosi, che ben presto fecero sì che una sostanza di circa trecentomila franchi andasse quasi interamente sfumata.

Questa ingentissima perdita che mutava completamente il suo stato, la accorò e la avvilì profondamente. Tanto che la sua mente corse dietro, senza freno, a dei fantasmi paurosi, e in lei, che incominciò a scorgere dappertutto delle persecuzioni, non tardarono a manifestarsi i primi indizii di una alienazione mentale.

La Spelterini infatti, si rivolse all'agente teatrale signor Giovanni Simonetti per pregarlo di voler tenere in custodia alcuni oggetti preziosi e alcuni biglietti di pegni relativi a qualche titolo di prestito comunale di Brusselles e di Liegi che ancora le era rimasto.

Il signor Simonetti però la pregò di dispensarlo da quella responsabilità che egli in tal modo sarebbe andato ad assumere. La ballerina allora trovò altra persona da incaricare di questa facenda e questa depositò i biglietti presso una famiglia di sua conoscenza.

Nel frattempo la Spelterini ebbe a provare anche un altro dispiacere, le morì un papagallo ch'ella teneva sommamente caro e che aveva portato seco dal Brasile. Era un animale rarissimo che rispondeva a varie interrogazioni che gli venissero rivolte in cinque lingue e del quale il sig. Singer le aveva offerto il prezzo di mille franchi.

Quando la vaga equilibrista partì da Trieste, il suo stato di mente presentavasi già anormale parecchio.

Dimenticò all'albergo qualche oggetto prezioso che le fu portato poi alla Stazione ferroviaria.

Da Trieste mosse per Genova ove avvenne quanto è noto. Dopo la sua partenza pervenne al signor Simonetti un telegramma dal fratello di lei, artista egli pure, il quale le domandava se fosse disposta ad accettare una scritturazione per Albareale in Ungheria. Il signor Simonetti rispose telegraficamente che la signora Spelterini era già partita per Genova.

E' evidente che la ballerina deve essersi tolta la vita in un accesso d'alienazione mentale.

Le doti di fondazione Scaramangà. Scopo della fondazione si è quello di giovare a fanciulle povere ed oneste appartenenti al Comune di Trieste, fornendo loro i mezzi ad un modesto collocamento in matrimonio. Quest'anno avrà luogo la prima ripartizione. Il concorso è aperto all'aspiro di 3 doti, di cui 2 da f. 200 ed una da f. 225, ed il conferimento seguirà in quest'anno quanto prima dopo chiuso il concorso, in avvenire, il giorno 18 gennaio, anniversario della morte del fondatore.

Il contamento del danaro si farà nel giorno stesso dello sposalizio ed il diritto alla dote sarà perento ove il matrimonio non abbia luogo nel termine di un anno dalla data del conferimento.

Le concorrenti dovranno presentare al Magistrato civico a tutto il giorno 28 febraio p. v. le loro domande corredate: 1. dalla fede di nascita propria e del fidanzato; 2. da un certificato che comprovi l'appartenenza della sposa al Comune di Trieste; 3. da una dichiarazione procedente da Autorità costituita che affermi i lodevoli costumi e l'operosità degli aspiranti; 4. da un certificato medico comprovante la sana e regolare costituzione fisica di ambi gli sposi; 6. da qualsiasi altro documento che sia ritenuto il più atto ad appoggiare la domanda e ad illuminare la coscienza della Delegazione.

Fotografi a domicilio. Alcuni fotografi parigini sogliono da qualche tempo fotografare le loro clienti a casa. Quella della fotografia *à domicile*, è per le signore una istituzione molto comoda e gradita sotto diversi aspetti.

Una signora si vuol far fare il ritratto, essa manda ad avvertire il fotografo... mobile e dopo un'ora questi si presenta per incominciare la sua interessante operazione. Tali ritratti sono in vero assai graziosi perchè riproducono con ispeciale accuratezza l'*interieur* della signora, e danno perciò una fedele e talvolta piccante imagine della sua vita domestica. La fotografia *à domicile* ha, oltre a ciò, il vantaggio che offre un pretesto eccellente per rifiutare delle visite noiose. Oggi, per esempio, suona alla porta il signor X..., un vecchio seccatore che farebbe venir la emicrania alla meno nervosa delle signore, ed ecco che egli viene ricevuto da un servo con questa risposta:

— La signora non può ricevere, ora si fa fotografare, ma se crede ritornare...

„La Penna." Riceviamo la ottava dispensa dell'ottimo periodico letterario *La Penna* di Rovigno, che rivela sempre più la cura che ci mettono i suoi compilatori per farne un giornale dilettevole e interessante. Fra altro c'è una

---

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo 65

Abituato egli con le giovani da teatro e del *boulevard*, non sapeva troppo come contenersi con lei, e risentiva, nel parlarle, l'imbarazzo che avrebbe provato di fronte ad una straniera della quale egli non avesse conosciuto la lingua o che non avesse conosciuto la sua.

Egli la trovava graziosa, senza dubio, ma in fondo comprendeva bene che non era fatta per lui.

Intanto, alla fine del pranzo, a furia di bere, riconquistò un po' d'audacia. Il cinismo gli risalì al cervello insieme ai fumi del vino. La guardò, le parlò, volle fare il bello, lo spiritoso, provare che non era il primo venuto In una parola, ritrovò il suo fare libero.

Quanto a Giorgina, che rimaneva in silenzio, lo ascoltò freddamente, rispose con alcuni monosillabi, e non lasciò leggere sul suo viso nessuna impressione, non sorridendo alle sue frasi spiritose sembrando non comprendere nemmeno i complimenti più volgari e le galanterie più comuni.

— È una sciocca! - pensò Florestan vedendo che egli parlava inutilmente.

E si rivolse al signor Riccardi.

Questi, per esempio, parlava forte e mangiava molto. Giacchè avevano fatto la spesa, era meglio approfittarne. E con quella elasticità di stomaco, propria degli italiani e degli arabi, che possono vivere d'aria parecchio tempo o ingoiare quantità enormi di alimenti, secondo l'occasione — quando non costano niente — egli inghiottiva e perorava.

Giulio Florestan gli diede la replica e ciò finì per salvare la situazione.

Dopo il pasto, la sorpresa di Giorgina aumentò ancora, quando vide giungere nel salone alcune persone, signore religiose del vicinato, vecchi gentiluomini che talvolta facevano una visita di giorno, ma che non erano mai stati ricevuti la sera, per la buona ragione che i Riccardi si erano ben guardati di adottare l'abitudine parigina dei ricevimenti.

Ella notò, del resto, che non vi era nessun giovane all'infuori di lei e che tutti gli uomini avevano almeno una ventina d'anni di più del signor Giulio Florestan.

Ciò finì per rassicurarla sulle intenzioni di sua madre.

Verso le otto, Ercole Riccardi, che non amava di vegliare, ciò che stanca e sciupa la salute, andò a coricarsi.

Alle nove presero il thè.

Alle dieci, tutti erano partiti.

— Come trovi il signor Florestan? — domandò la signora Riccardi a sua figlia quando fu sola con Giorgina che si preparava per ritirarsi nella sua camera.

— Non ho fatto attenzione a lui — replicò tranquillamente Giorgina. — Ha qualche cosa di notevole?

— È uno degli uomini più distinti di Parigi — rispose la signora Riccardi. — Ha una gran talento, una posizione influente. Redattore capo del......! Guadagna molto. È una persona molto nota, d'altra parte è pieno di spirito.

— È possibile, ma non me ne sono accorta.

— Spero che avremo il piacere di vederlo abbastanza spesso, giacchè ho preso oramai la risoluzione di ricevere tutti i giovedì.

Giorgina guardò sua madre.

— Il giovedì? — ripetè ella.

— Sì, senza dubio. Alla tua età devi frequentare un po' la società. Una giovane di diciassette anni non deve rimanere rinchiusa, isolata, e conto che il signor Florestan sarà uno degli ospiti più assidui e più piacevoli del nostro salone.

— È un amico dell'abate Clodoveo, non è vero?

— L'abate lo stima molto.

— Il giovedì! - diceva fra sè Giorgina, rientrando nella sua camera. — Perchè il giovedì? È per impedire le mie visite al signor Steinbach ed escludere Oliviero dai ricevimenti di mia madre?

Ci ricordiamo, infatti, che il giovedì era il giorno in cui Giorgina aveva l'abitudine di passare la giornata e la serata in casa dell'avvocato, che riuniva una volta per settimana alcuni suoi intimi amici.

XLI.

In cui Oliviero vuole assicurarsi di ciò che prevede.

Quando il signor Steinbach seppe che la signora Riccardi si era decisa a ricevere tutte le settimane e aveva scelto il giovedì, temè, come Giorgina aveva subito temuto, che vi fosse un sotterfugio di rottura con lui, o, almeno, la intenzione di mettere un primo ostacolo alle relazioni della signorina Delmont con la famiglia del più fedele amico di suo padre.

Perchè questa brusca risoluzione?

È appunto quello che non indovinava. La signora Riccardi gli faceva sempre buona cera, ed egli, naturalmente, ignorava la conversazione ch'ella aveva avuta coll'abate che conosceva tutti i suoi passi, tutte le sue ricerche per scoprire la verità sul delitto di Sceaux, che l'aveva denunciato alla vedova di Giorgio, ch'egli aveva prevenuto quest'ultima della visita fatta all'antica casa di campagna, dell'inchiesta che Giorgina vi aveva fatta in compagnia dell'avvocato e di Oliviero.

Oliviero, che non aveva più avuta occasione di parlare a solo con la giovane, non fece nessuna osservazione a questo proposito. Le domandò soltanto, con fare naturalissimo, quali persone sua madre riceveva il giovedì.

Giorgina gli nominò alcune persone, tacendo il nome di Giulio Florestan, e fra i due giovani non si parlò più di questo piccolo avvenimento durante i quindici giorni che seguirono, benchè essi si vedessero parecchie volte.

Tuttavia, il secondo giovedì dopo il pranzo che abbiamo annunciato, nel momento in cui servono il thè, vale a dire verso le nove, il domestico aprì la porta e annunciò, tutto ad un tratto, il signor Oliviero Steinbach.

La sorpresa di Giorgina fu grandissima e la contrarietà della signora Riccardi non meno grande, giacchè non amava il figlio più del padre.

Tuttavia, facendo uno sforzo su sè stessa, ella accolse il giovane con amabile sorriso.

— Questa sera non speravamo di vedervi, gli diss'ella.

— Infatti, è anche giorno di ricevimento in casa di mio padre — rispo-

opigrafe; a Edmondo de Amicis e un buon sonetto del nostro Pitteri.

Borsa del lavoro. Il Consiglio municipale di Parigi ha notificato mediante circolare ai sindacati e alle corporazioni operaie di quella città che la inaugurazione della Borsa del lavoro (Bourse du travail) avrà luogo il 3 febraio alle 9 di sera.

Tentato suicidio. A tardissima ora rileviamo il tentato suicidio di un giovanotto di 23 anni, certo Carlo Fischer, abitante al N. 444 di via San Giacomo in Monte.

Nel pomeriggio s' era recato al passeggio con le proprie sorelle e poscia era andato al Caffè. Rincasò verso la mezzanotte alquanto alterato; si chiuse nella propria stanza e con un rasoio si tagliò le vene del polso sinistro. I suoi parenti accorsero in tempo a impedire che mandasse ad effetto il suo disperato proposito.

Fatta venire una lettiga, il Fischer si venne adagiato e con tal mezzo condotto all' ospedalo dove vennero fasciate le ferite.

Il suo stato pare non presenti ora alcuna gravità.

Teatro Comunale. Constatiamo l'esito meritatissimo avuto anche alla terza rappresentazione del sontuoso ballo, ch' è splendido, elegante, svariatissimo nelle danze.

Il primo e più importante effetto da ottenere nella coreografia è il visivo; così quello ottenuto dal Grassi in questa sua *Rodope* è veramente straordinario.

Si è voluto trovar una pecca nell'uniformità dell' azione, ma ognuno avrà potuto convincersi che il tema, nelle sue parti, è svariato, vasto e simpatico.

L'esecuzione nelle masse è stata ieri precisa, tale da ottennere bellissimi effetti.

La prima ballerina sig.na Bessone, leggera ed elegante, è fatta segno ad ovazioni addirittura entusiastiche del publico.

Il primo ballerino, sempre ammirabile ed ammirato, da chi ne ha voglia, per le sue piroette, e giri, e passi vertiginosi, è stato pure applaudito.

La bella musica del Giorza piace ogni sera di più.

Al coreografo sig. Grassi furono offerte due bellissime corone: una di lauro, e l'altra d' argento in una ricca busta con dedica.

Questa sera quarta rappresentazione del ballo *Rodope*, che sarà preceduto dall'opera *Lucrezia Borgia*.

— Sabato prima rappresentazione delle *Villi*, di Giacomo Puccini.

Teatro Filodramatico. Relazione stereotipata delle domeniche: un teatro bellissimo. La comedia di Giacinto Gallina: *Le serve al pozzo*, che certo non è delle più felici del simpatico autore vernacolo, piacque per la buona esecuzione, la quale fu efficacissima in ispecie da parte della signora Zanon-Paladini. Zago aveva una parte di poca importanza, ma si rifece ad usura nella farsa, quella nova: *Megio soli che mal acompagnai.*

— Anche nel pomeriggio publico numeroso e applausi speciali al Corazza. Questo simpatico attore brillante avrà domani la sua beneficiata con un variato programma.

Anfiteatro Fenice. Il prestigiatore sig. Fournier diede anche ieri due rappresentazioni ed incontrò in ambedue tutto il favore del publico. Presentò un giuoco di grande effetto ch'egli chiama *Excelsior* e per l'esecuzione del quale egli si serve della sola mano destra.

Il giuoco piacque specialmente e valse al bravo artista molti applausi.

Il sig. Fournier darà ancora due rappresentazioni domenica p. v., con programma affatto nuovo.

Convegno danzante. I convegni subiscono l' influenza della Borsa e riescono anch' essi fiacchi parecchio. Come nel tempio di Mercurio si riscontrano presentemente anche all' Armonia, convegno durante, e oscillazioni e agitazione. I valori mancano, non così i *valorosi* ossequienti al verbo *marinellesco* „se in pochi siamo saremo gagliardi."

E tira via.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5 Riso in brodo s. 5, Polenta con ragout s. 10, Fagiuoli in insalata s. 3.

Cena (Ore 5 1/2). Polenta con guazzetto s. 10, Maccheroni al sugo s. 10, Patate in salata s. 3.

Razioni vendute ieri: 1584.

Veglione all'Armonia. Il manifesto parlava d'un ballo popolare, il biglietto d'ingresso invece era discretamente aristocratico. In quanto al veglione, riuscì una festicciuola di famiglia più che altro, con poche maschere, ma abbastanza belle.

Non mancava quella *Pittura* che sembra essere divenuta indispensabile e che ormai, pur restando *arte*, ha cessato di essere *bella*. Poi un numero inverosimile di *Donne Juanite*, in camicino, contribuenti all'esposizione di carni *macolate.* Quindi una *giapponese* elegante (primo premio) ed un' *odalisca* dall'abito ricco assai (secondo premio).

Nei palchi pochissima gente ma molti giornalisti.

In platea e sul palcoscenico alcuni ballano, gli altri stanno a vedere con cipiglio disperato rimpiangendo il letto. Molti accarezzano l' idea della dipartita e non vi si risolvono perchè si sentono come inchiodati da quella vaga speranza dell' ora piacevole ch' è il movente principale d' ogni escursione ai balli mascherati.

Il veglione popolare. A Trieste, fra il popolino, i veglioni come quello di ieri al Politeama, si sintetizzano con una parola: *calìgo.*

Calìgo di dentro — con la polvere sollevata dalle allegre coppie danzanti — *calìgo* di fuori, nell' aria umidiccia della notte. Se ci fosse un filosofo a questi veglioni, anche lui *filerebbe.... calìgo* sulle umane miserie. Si balla e si beve.

La *nota* spiccante è la *Do-nota*, che offre il contingente maggiore.

Virginia! Vi ricordate nella *Fernanda* di Vittoriano Sardou quella tipica figurina di moglie gelosa che fruga i cassetti del proprio marito, che rovista nelle sue tasche, trovando spesso letterine o fotografie orribilmente compromettenti le quali poi pigliano lo aspetto di granchi comicissimi e madornali?

Una bella emula di quella buona signora de Pomeroll si recava un martedì in un caffè di questo mondo e regalava di una scenata da Medea furibonda il proprio marito ch' è tavoleggiante in quello stesso caffè.

La signora con gli occhi schizzanti vampe di rabbia poneva sotto agli occhi del proprio marito un bigliettino trovatogli nel suo portafoglio, che lui — imprudente! — aveva dimenticato nella tasca del vestito da casa.

Il biglietto recava una scritta tale da non lasciare ombra di dubio sul tradimento del *perfido.*

Lo sciagurato, evidentemente, aveva tradito la fede giurata all' altare; egli aveva delle amanti; faceva loro delle visite. Come mai non credere alla crudele evidenza dei fatti? Quel bigliettino parlava chiare: c' era scritto su un nome di donna ed un numero: Virginia N. 16.

Chi era mai quella femina che così audacemente rubava alla storia un nome romano e ad una moglie il marito?

Oh infamia! Ecco perchè il traditore, quando rincasava, alla sera, affermava sempre di sentirsi stanco. La stanchezza era naturale, se andava tutto il giorno in cerca di un miserabile numero sedici e di una altrettanto miserabile Virginia!!

.... Dopo molte sfuriate, l'equivoco venne chiarito. Il tavoleggiante aveva ricevuto, quel giorno la commissione dal proprietario del caffè di acquistare sedici sigari Virginia; e per non dimenticarsi il quantitativo s' era fatto in un pezzettino di carta l' annotazione: Virginia N. 16.

Come! tu? oh! io? noi! — si abbracciano e cala la tela.

Non incendiario ma scemo. I lettori del *Piccolo* ricorderanno forse quel fatto avvenuto la prima sera di Natale, che mise in iscompiglio tutti gli inquilini della casa N. 2 in Androna della Corte, nel centro di Crosada. Un tale Valentino Peruzzi, dimorante in un bugigattolo della soffitta aveva acceso del fuoco e questo s' era comunicato ad un paglierìccio.

Quella sera egli veniva condotto agli arresti quale incendiario.

In seguito, la Procura di Stato non trovando luogo a procedere per crimine di appiccato incendio, trasmise gli atti alla Pretura penale. Il dibattimento ebbe luogo ieri nel consesso del Pretore cav. de Wolff. Da esso risultò che il Peruzzi era alquanto tocco di mente; per cui il Pretore, per chiarire questa facenda, prorogò il dibattimento.

Durante il lavoro. All' Arsenale del Lloyd lavorava ieri il facchino Pietro Cernaz d' anni 43, il quale maneggiando un pezzo di ferro si ferì accidentalmente la mano destra. Gli fu mestieri ricorrere all'ospedale civico dove ebbe le debite cure nel quarto ripartimento.

Bollettino della mortalità. Da domenica 24 a tutto sabato 29 gennaio 1887. Numero dei morti: Maschi 61, femine 56. Totale 117. Età dei morti: 0—1 36, 1—5 anni 15, 5—20 anni 6, 20—30 anni 12, 30—40 anni 4, 40—60 anni 20, 60—80 anni 18, oltre gli 80 anni 6. — Cause dei decessi: Morbillo 2, Difterite e croup 3, tisi polmonare 19, pleuro pneumonite e bronchite 23, enterite 2, apoplessia 3, altre malattie 64, accidentali 1.

Tornando dalla scuola. Il fanciullo Emilio Marchetta, d' anni sei, nelle ore pomeridiane di ieri facendo ritorno dalla scuola si diede a correr dietro ad un carro. Ciò facendo sdrucciolò e cadde sul lastrico riportando una frattura alla gamba. Accolto all' ospedale venne colà medicato.

Una bandita. Teresa fu Pasquale Delfabro, servente, da Udine, d' anni 42, il giorno 31 gennaio fu arrestata nella sua abitazione in via delle Beccherie, N. 7, come contraventrice al decreto di bando.

Ieri per altro, condotta in Pretura, mentre confessava il fatto disse che stava già da due anni a Trieste servendo presso la famiglia Agostincich.

Fu punita con due settimane di arresto.

Un passatempo come gli altri costò a certo Giacomo S., da Trieste, la libertà. Il sullodato si era divertito lanciando in mare un carretto appartenente alla impresa di publica nettezza. Oh! dove si caccia l'ira!

Usci aperti. Pare che non avesse paura del freddo quella Maria P., abitante in via Giuliani N. 466, giacchè lasciava aperto l'uscio del proprio quartiere a tutta consolazione degli ignoti. Questi, infatti, le rubarono un paltò del valore di 24 fiorini, facendola restare così ancora più al fresco di prima. Ecco dei ladri dei quali non si può dire che *no i fa gnanca fresco.*

Epilessia. Verso il meriggio di ieri, una donna sconosciuta mentre transitava la Piazza Grande venne colta improvvisamente da un assalto epilettico. Trasportata alla farmacia Pozzetto, ebbe colà le prime cure; dopodichè venne accompagnata alla propria abitazione.

Minimae. Per illecita questua passarono agli arresti Leopoldo C., d' anni 33, scritturale della Moravia, e Giuseppe K., d'anni 27, cameriere, da Klagenfurt. — Un pezzo da venti soldi falso venne sequestrato ieri al facchino Giuseppe S.

Ogni giorno una. Una signora che passeggia insieme ad una amica, osserva la signora X... un po' gobbetta che cammina innanzi a loro.

— Guarda come è fatto male quel vestito della signora X.

— Deve esser così... se fosse fatto bene non le starebbe.

Morti di paura. La „France" cita seguenti casi di persone celebri, morte di paura.

Il primo re di Prussia, Federico I, dormendo un giorno sopra una poltrona fatalmente colpito dalla visita inaspettata di sua moglie, Luisa di Mecklemburg, pazza, sfuggita alla vigilanza dei suoi guardiani, che imaginando di vedere in lei l'apparizione della *donna bianca*, la cui venuta annunziava sempre la morte di un principe della casa di Brandebourg, fu preso subito da una febre ardente che lo uccise dopo sei settimane, all'età di 56 anni.

Pentermann, pittore tedesco nel secolo XVII, morì nel 1651 per uno spavento avuto nel vedere muoversi degli scheletri, agitati da un terremoto.

La signora de Guerchi, figlia del conte di Fiesque, morì nel 1672 per la paura di un incendio.

Il maresciallo di Montrevel, la cui ignoranza e la cui superstizione eguagliavano il valore ambizioso, ebbe la disgrazia di versarsi addosso una saliera in occasione di un pranzo ufficiale; la febre lo prese subito e lo uccise nel 1716.

Nei suoi *Souvenirs et portraits*, il sig. Hàlevy racconta la triste fine del carbonaio musicista Tommaso Britton, fondatore del club musicale in Inghilterra, che morì due piorni dopo lo scherzo di cattivo genere fattogli da un ventriloquo che pretese annunziargli la sua ultim'ora.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/2) „Lucrezia Borgia". „Rodope"

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. (Ore 7 1/2) „Pipì el patinista"

ANFITEATRO FENICE. Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 6-11) Fiera di Beneficenza. Festa popolare

Borsa del 2 febbraio. (Sera) Le bru'te notizie da Massaua impressionavano fortemente il merca'o francese, e al Boulevard di iersera, malgrado un lieve miglioramento generale, l'Ital. perdeva altri 40 cen'esimi, sino 92.47. Da Vienna oggi Borsa calma dapprincipio, 270 1/4 e 94.75, ferma in chiusa 271 3/4, 95, 86.10, met. 77.30. L'Italiana invece offertissima, causa pessime tassazioni da Milano (92.54 fine, che col cambio della Francia 101 1/2 ragguagliava la nostra parità circa 90 1/2) e venne qui trattata da 91 1/2 a 91. In chiusa leggermente migliori. I corsi odierni di Parigi subirono fortissime oscillazioni; si esordiva a 91 3/4 per chiudere 93 3/4 e contemporaneamente tutti i valori subivano aumenti sensibili. Dispacci privati da Parigi ascrivevano l'aumento ad enormi acquisti per Berlino sulla voce sparsa dalla „Gazzetta di Colonia" della dimissione di Boulanger. Soggiungevano però che questa voce non era confermata a Parigi. Dispacci privati da Milano delle ore 4.10 del pomeriggio segnavano „fattosi 92 e 94.75 ore 93.50. Qui, senza affari causa la festa, prezzi nominali 92 3/4 - 93 1/4 Vienna nel pomeriggio nota Credit 273 3/4, poi sino 275, indi 273.90, Ungherese 96.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco

---

se egli allegramente; — ma siccome ho quasi due famiglie, ho pensato che sarebbe ingiusto di dar tutto all' una e niente all'altra. Per questa sera mio padre riceverà i suoi amici ed i mei.... senza di me.

Oliviero andò a salutare Riccardi che, secondo la sua abitudine, si preparava per andare a letto; poi stese la mano a Giorgina che aiutava sua madre a servire il thè, e lo guardava con una certa inquietudine.

Nel rispondere alla signora Riccardi, nel salutare Ercole, aveva percorso con gli occhi l'assemblea, ed il suo sguardo si era fissato su Giulio Florestan, il solo uomo relativamente giovane che si trovasse lì.

Quel giuoco muto, quell'inchiesta rapida, ma positiva, non erano sfuggiti alla signorina Delmont.

Ella travide immediatamente i sospetti di Oliviero, dividendoli lei stessa, sul conto del giornalista di ordine morale, e temè le complicazioni o i pericoli che potevano nascere, per colui ch'ella amava, dalla sua collera in faccia ad un rivale sostenuto dalla signora Riccardi.

Dopo avere offerto una tazza di thè ad Oliviero fissando i suoi occhi in quelli del giovane per leggervi il suo pensiero, ella andò a sedersi un po' in disparte, vicino ad un sedile vuoto.

(Continua)

RINGRAZIAMENTO

Immersi nel più profondo dolore, ringraziamo tutte quelle gentili persone che accompagnarono la salma del nostro indimenticabile

PADRE

all' ultimo riposo.

Famiglia Demarchi.